

&lt;



(/)

# Sindrome di Down, adesso il caso emiliano-romagnolo è aperto



Marco Tarquinio

martedì 4 aprile 2023



Gentile direttore,

sono la nonna di una bellissima bambina nata (per scelta) sapendo che aveva un cromosoma in più. Abito in provincia di Bologna e volevo complimentarmi per l'articolo che denuncia la situazione dell'Emilia-Romagna: siamo davvero di fronte all'applicazione della eugenetica e quel pentolone andava scoperchiato, con coraggio. La ringrazio per quello che "Avvenire" ha fatto e fa, soprattutto per raccontare la gioia che questi bambini portano, come tutti i figli, tutti i nipoti del mondo. Non di meno. Un cordiale saluto.

**Alice Righetti**

**Sì, il caso emiliano-romagnolo sulla spinta all'aborto di piccoli e piccole con sindrome di Down è proprio aperto, gentile e cara nonna Alice. E lo è grazie alla signora Michela F., madre di due figli e in attesa del terzo, alla denuncia della quale abbiamo dato voce tramite l'articolo rigoroso e bello di Chiara Pazzaglia pubblicato su "Avvenire" del 28 marzo scorso sotto al titolo: «"Evitiamo la nascita di bimbi Down". E la mamma si ribella contro la Regione»**

**(/attualita/pagine/emilia-romagna-i-dubbi-di-una-madre-davanti-al-ma).**

**L'Emilia-Romagna, lo sappiamo, è una Regione che assicura ottimi servizi**

**CO -sanitari ma dal 2020 nel fascicolo distribuito alle gestanti dichiara**

**apertamente la volontà di «ridurre» le gravidanze «portate a termine con la nascita di bambini con sindrome di Down». Non siamo alla programmata eliminazione prima della nascita di tutte le persone “con un cromosoma in più” – per riprendere la definizione da lei usata – perseguita soprattutto da Paesi nordeuropei come la Danimarca e l’Islanda, ma la strada rischia di diventare quella. E lei, gentile signora Righetti, dice in poche battute tutto quello che c’è da dire in proposito. In quegli Stati, pur spesso qualificati come “civilissimi”, è in atto una drammatica deriva eugenetica. In Italia possiamo e dobbiamo evitarla. C’è un impegno, a quanto pare, da parte dell’assessore regionale alla sanità a cambiare parole e registro. L’ha ottenuto un consigliere di maggioranza, Giuseppe Paruolo, sensibile alla denuncia e deciso ad assicurare vigilanza. Speriamo proprio che non resti solo. Noi, per parte nostra, facciamo e faremo altrettanto, e torneremo a scrivere presto di questa amara vicenda. La ringrazio, e le affido una carezza per la sua bellissima nipotina.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

(<https://www.avvenire.it/Account/Registernewsletter?sectionUrl=newsletter&nc=02>)